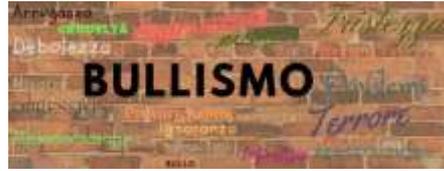


# **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO**



## **INTRODUZIONE**

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, dato che le amicizie sono le prime “società” nelle quali gli alunni crescono facendo esperienza. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d’intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo esiste il ( SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma “*Connecting Europe Facility*” (CEF).

Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti (adolescenti e giovani).

Gli strumenti didattici per promuovere un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali sono:

- Attività di formazione (online o in presenza) rivolte a insegnanti, alunni, genitori e educatori. Ai fini della stesura del PTOF di attività di contrasto e prevenzione dei fenomeni.
- Attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire temi della navigazione sicura in Rete.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato vita alle “*Linee Guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole*”. Questo documento fornisce i principi guida per realizzare iniziative nelle scuole per contrastare e prevenire situazioni di rischio online.

Le Linee Guida prevedono anche un patto sociale e formativo presentato e sottoscritto tra scuola, famiglie e studenti.

Per quanto concerne la formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo secondo le direttive del Ministero della Pubblica Istruzione questi devono iscriversi sulla piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo)

## **BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI**

### **COSA E' IL BULLISMO**

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico rappresenta un “abuso” che si contraddistingue per:

- 1) La relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- 2) Il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- 3) La reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- 4) Il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi;
- 5) I sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

### **LE FORME DEL BULLISMO**

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **FISICO**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **VERBALE**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- **RELAZIONALE-SOCIALE**: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo:

- Quello a sfondo razziale
- Quello contro i compagni disabili
- Quello attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

## **CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI**

### **COSA E' IL CYBERBULLISMO**

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni , realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

(art. 2 della Legge 71/2017).



### **TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO**

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state così classificate:

***Flaming***: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

***Harassment***: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono messaggi persistenti, ripetuti nel tempo, offensivi e insultanti diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

***Cyberstalking***: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidire e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

***Denigration***: distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

***Impersonation***: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso

del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video



## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA**

Secondo il diritto penale “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, ha compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli di diverse età.

Al cyberbullismo sono legati una serie di reati, tra cui:

- La diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- La violenza privata (art. 610 c.p.),
- Il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- La sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- L'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- L'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- Molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Sono associati al bullismo i seguenti reati:

- Le percosse (art. 581 c.p.)
- Le lesioni: (art. 582 c.p.)
- L'ingiuria art. (594 c.p.)
- Il deturpamento di cose altrui (art.639c.p.)

## **RESPONSABILITA' DEL MINORE**

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenni, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

## **IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, ” *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola e prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo.

### ***I RUOLI DELLA SCUOLA***

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- 1) la prevenzione,
- 2) l’attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

### ***LA PREVENZIONE***

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E’ invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani, bisogna fare prevenzione.

Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

Di qui l’importanza di un approccio integrato, che guidi l’organizzazione e l’azione all’interno della scuola, con l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio. Un programma di intervento efficace deve avere come prerequisiti iniziali l’intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l’insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

## **Tipi di interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo a più livelli:**

### **LIVELLO SCUOLA:**

- 1) Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- 2) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- 3) Approvare un piano triennale finalizzato a promuovere e sostenere interventi a carattere multidisciplinare, volti alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto della dignità della persona, alla valorizzazione delle diversità, al contrasto di ogni forma di discriminazione, alla promozione dell'educazione civica digitale, alla tutela dell'integrità psicofisica dei minori e all'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e della rete realizzare campagne di sensibilizzazione, approfondimento e informazione, rivolte a minori e adulti, prioritariamente all'interno delle scuole, in ordine alla gravità e alle conseguenze dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) Promuovere iniziative di carattere culturale, sociale, ricreativo e sportivo sui temi della legalità, del rispetto reciproco e delle diversità, dell'educazione ai sentimenti, all'affettività e alla gestione dei conflitti, nonché sull'uso consapevole della rete internet e delle nuove tecnologie informatiche.
- 5) Organizzare corsi di formazione del personale scolastico e degli educatori e delle figure genitoriali, volti a garantire l'acquisizione di idonee tecniche psicopedagogiche e pratiche educative per un'efficace azione preventiva dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, con particolare attenzione ai rischi derivanti dai mezzi di comunicazione e dalla rete internet
- 6) Attivare programmi di sostegno, anche con progetti personalizzati, rivolti ai minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo, nonché di progetti finalizzati all'inclusione e alla responsabilizzazione degli autori e degli spettatori degli atti stessi attivare programmi di sostegno rivolti alle famiglie delle vittime e degli autori di atti di bullismo e di cyberbullismo
- 7) Promuovere percorsi formativi volti all'acquisizione delle competenze sull'uso responsabile del web e dei social network
- 8) Promuovere progetti atti a sostenere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale, implementando la capacità degli studenti di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti e nuove architetture. Sotto questo profilo si prevede, inoltre, che la Regione promuova, anche in collaborazione con altri enti, progetti volti a coordinare le iniziative formative sull'uso consapevole della rete e dei social network e ad uniformare le relative modalità di valutazione

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno *sportello d'ascolto*, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che ha come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

#### **LIVELLO CLASSE:**

- 1) sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- 2) Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- 3) Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla Peer e Dispeer Education.
- 4) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- 5) Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola,(progetti).
- 6) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

#### **LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO**

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente di Istituto sui fatti accaduti, chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi/fatti, in che circostanza, quante volte, se erano presenti altri soggetti, al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

*-con la vittima:*

- ❖ Convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- ❖ Counselling individuale;
- ❖ Percorso di assistenza e di sostegno psicologico;
- ❖ Azioni di supporto alla classe;

*-con il bullo:*

- ❖ Convocazione tempestiva della famiglia;
- ❖ Counselling individuale;
- ❖ Promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- ❖ Attivazione di interventi rieducativi;
- ❖ Inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;



## **MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO**

Questo modulo deve essere compilato da alunni che hanno subito o continuano a subire atti di bullismo o cyberbullismo.

Nome e Cognome

Classe sez.                      Sede

Che cosa è successo? (Descrivere l'accaduto)

Quando?

In che luogo?

Chi sono i protagonisti dell'episodio? (bullo, vittima, gregari, osservatori attivi/passivi).

Da quanto tempo accade questo episodio?

Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?

Quando è stata l'ultima volta?

Ora che hai compilato questa segnalazione, insieme possiamo risolvere la situazione.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma

---

## **MODULO SEGNALAZIONE ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO DEL DOCENTE**

Nome Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnate o genitore)

Nome e cognome del minore

Classe sez. Sede

In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima?

(Indicare una o più opzioni nella lista che segue).

- Prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo.
- Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari.
- Pressioni.             Aggressione.             Molestia.             Ricatto.             Ingiuria.
- Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).
- Diffamazione.             Flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare).
- Cyberstalking.             Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line).
- Sexting (invio di messaggi tramite smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali).
- Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.).
- Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.).
- Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.
- Quali sono i contenuti che vorreste far rimuovere o oscurare sul web o su un social network? perché li consideri atti di cyberbulismo? (Inserire una sintetica descrizione – importante spiegare di cosa si tratta).

Dove sono stati diffusi i contenuti offensivi? ( social network, profilo/i o pagina/e in particolare).

Se possibile, allegare immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_